



INVITALIA

Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

AdP Merloni: Progetto di riconversione e riqualificazione industriale

Ottobre 2012



Indice (1/2)

❑	AdP Merloni	
▪	Sintesi.....	4
▪	Stato di attuazione	6
▪	Rimodulazione	7
▪	L'Area di crisi	9
✓	L'Area di crisi - Regione Umbria	10
✓	L'Area di crisi - Regione Marche	11
✓	L'Area di crisi – I lavoratori da reimpiegare	12
❑	AdP - Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)	14
▪	PRRI - Settori industriali target	15
▪	PRRI - Offerta localizzativa	17
✓	Incentivi per gli investimenti	18
✓	Incentivi per gli investimenti - Le agevolazioni	19
✓	Incentivi per gli investimenti - Focus L.181/89	20
✓	Incentivi per gli investimenti - Le agevolazioni per ricerca e innovazione	21
✓	Incentivi per gli investimenti - Partecipazione al capitale di rischio	22
✓	Interventi per il reimpiego dei lavoratori	23
✓	Interventi per il reimpiego dei lavoratori - Incentivi assunzioni e avvio attività autonome	24
✓	Interventi per il reimpiego dei lavoratori - Sostegno all'occupazione	25
✓	Sistema del credito	27
✓	Sistema della conoscenza	28
✓	Aree industriali	29
✓	Semplificazione delle procedure.....	30

Indice (2/2)

▪ PRRI - Linee di intervento	31
✓ Linee di intervento – Condivisione	32
✓ Linee di intervento – Avvio	33
✓ Linee di intervento – Attuazione	36
▪ PRRI – Governance	38
<input type="checkbox"/> Appendice 1 – AdP : risorse regionali	40
<input type="checkbox"/> Appendice 2 – Incentivi per gli investimenti.....	44
<input type="checkbox"/> Appendice 3 – Ricognizione aree industriali.....	61

AdP - Sintesi (1/2)

Il Gruppo Antonio Merloni impiegava originariamente oltre 3000 persone prevalentemente nel comparto della produzione di elettrodomestici. Dal 2008 è in **Amministrazione straordinaria** (ex art. 2 comma 2 del D.L. 347/2003) a seguito della prolungata crisi produttiva e di mercato del settore cosiddetto "bianco".

Il 19 marzo 2010 è stato sottoscritto un Accordo di Programma (AdP) da:

- Ministero dello Sviluppo Economico
- Regioni Marche, Umbria ed Emilia Romagna
- Invitalia (per presa visione)

Obiettivi

- Tutelare l'apparato produttivo esistente
- Assicurare il rilancio delle attività
- Salvaguardare l'occupazione

AdP - Sintesi (2/2)

L'AdP è stato sottoscritto in data 19 marzo 2010 e prevede una dotazione finanziaria di **€ 72 milioni** articolati su tre assi di intervento:

Asse I

Valorizzazione delle attività e assets produttivi di A. Merloni tramite:

- 1.a sostegno all'acquisizione in discontinuità di assets produttivi di A. Merloni
- 1.b reindustrializzazione dei siti produttivi nell'ipotesi di mancata cessione in discontinuità degli assets

Risorse finanziarie nazionali: € 30 milioni* (di cui 5 milioni su 1.a e 25 milioni su 1.b)

Asse II

Sviluppo e diversificazione dei sistemi produttivi regionali: promozione di nuovi insediamenti produttivi tramite agevolazione agli investimenti da finanziare ai sensi della L.181/89 e del D.Lgs. 185/00 titolo I e titolo II.

Risorse finanziarie nazionali: € 5 milioni*

Asse III

Sostegno e sviluppo dell'indotto industriale

Risorse finanziarie regionali (Umbria e Marche): € 37,4 milioni

* Fonte finanziaria ex L. 80/2005 (interventi di reindustrializzazione e promozione industriale - L. 181/89)

AdP - stato di attuazione al 30 settembre 2012



Il 27/12/2011 è avvenuta la cessione definitiva alla J&P Industries S.p.A. del sito industriale



L'acquirente J&P Industries S.p.A. si è impegnato ad assumere n. 700 dipendenti della A. Merloni S.p.A. ed ha riconosciuto un diritto di opzione per l'acquisto/locazione da parte di potenziali investitori (proposti da Invitalia) di parte dello stabilimento di Gaifana (mq. 40.000); restano circa n. **1500 addetti da ricollocare**



Sono in corso le procedure per la chiusura dell'Amministrazione straordinaria



Terminata l'Amministrazione straordinaria i dipendenti potranno accedere agli ammortizzatori sociali previsti dalla normativa vigente



La cessione del sito industriale alla J&P Industries S.p.A. (grande impresa) ha reso disponibili € 30 milioni dell'Asse I



Non risultano proposte di nuovi investimenti ex L.181/89 (Asse II) mentre risultano parzialmente attuati gli interventi regionali (Asse III)



La disponibilità delle risorse finanziarie dell'Asse I ha imposto la rimodulazione dell'AdP

AdP - rimodulazione

L'AdP rimodulato prevede due assi di intervento:

Asse I

Sviluppo e diversificazione dei sistemi produttivi regionali; promozione di nuovi insediamenti produttivi.

Risorse finanziarie nazionali **€ 35 milioni** (agevolazioni per sostenere investimenti ai sensi della L.181/89)

Le risorse sono ripartite, per i primi 6 mesi successivi alla sottoscrizione della rimodulazione dell'AdP, al 50% tra le due Regioni; successivamente le risorse possono essere utilizzate, nell'area dell'AdP, senza le riserve di carattere territoriale.

Asse II

Sostegno e sviluppo dell'indotto industriale; orientamento, formazione, riqualificazione del personale.

Risorse finanziarie regionali (Regione Umbria + Regione Marche): **€ 46 milioni**.

Al **30/09/2012** sono disponibili **€ 23 milioni** (vedi appendice pgg. 40-41-42-43).

La rimodulazione intervenuta rende necessaria la definizione, in condivisione con le Regioni Marche ed Umbria, del **Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)**, finalizzato al conseguimento degli obiettivi dell'AdP, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili.

AdP - rimodulazione Risorse finanziarie disponibili

Le risorse finanziarie rese disponibili dalla rimodulazione dell'AdP sono così articolate (€/mil)*

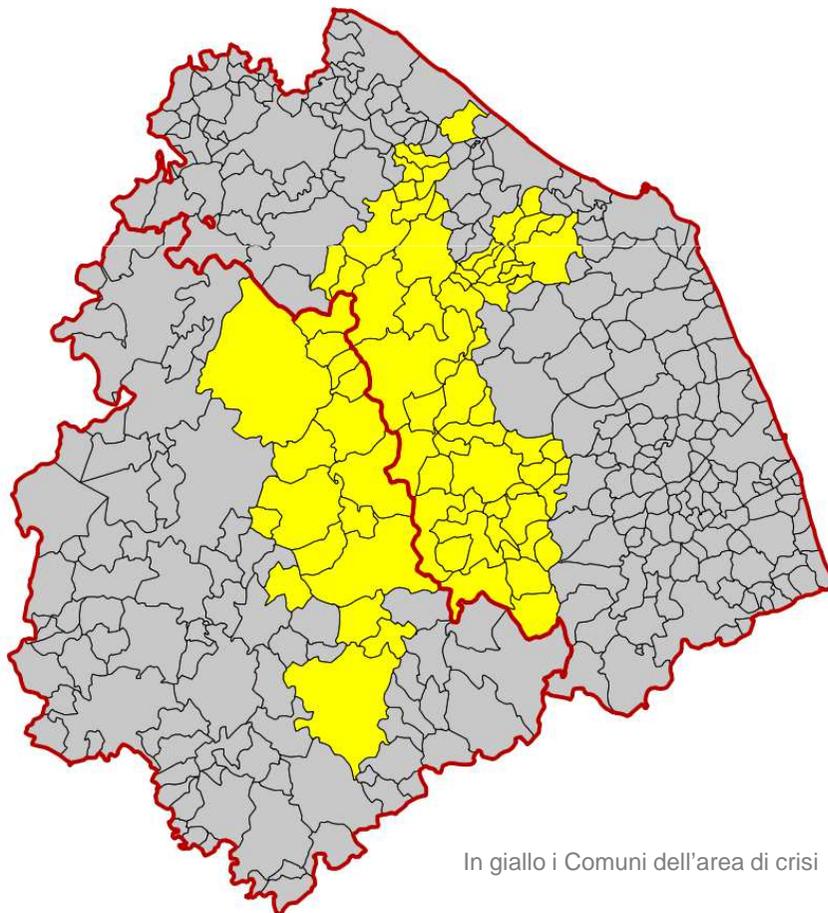
	Sostegno agli investimenti	Sostegno all'occupazione	Totale
ASSE I	35	-	35
ASSE II	22	24	46
Totale	57	24	81

	Programmato	Impegnato	Disponibile
ASSE I	35	-	35
ASSE II	46	23	23
Totale	81	23	58

* In Appendice (vedi pagg. 40- 41-42-43) le risorse finanziarie disponibili – ripartizione regionale

AdP - l'Area di crisi (1/5)

L'Area di crisi comprende complessivamente 73 Comuni.



In giallo i Comuni dell'area di crisi

Superficie: 4.731 kmq
(27 % del territorio di Umbria e Marche)

Popolazione : 441.743
(18 % del totale Umbria e Marche)

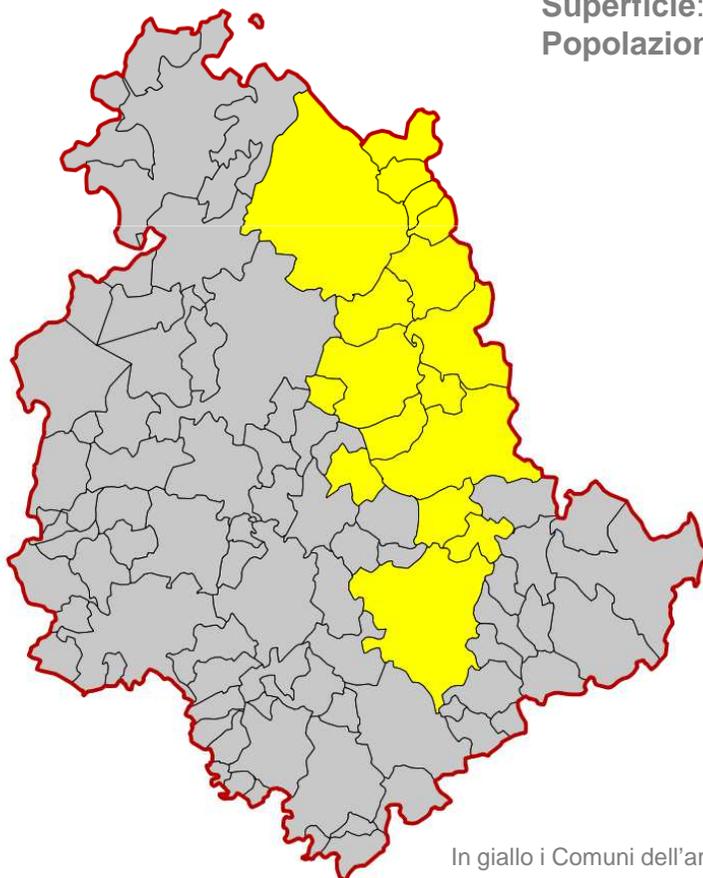
AdP - l'Area di crisi (2/5)
Regione Umbria

Comuni: n. 17

Superficie: 2.172,2 kmq (26% del territorio regionale)

Popolazione residente (al 31/12/2010): 240.656

(27% della popolazione regionale)



In giallo i Comuni dell'area di crisi

Sistemi Locali del Lavoro interessati dall'area di crisi:

SLL	Specializzazione produttiva	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione
Assisi	Sistemi dell'abbigliamento	52,4	6,3
Foligno	Aree urbane a bassa specializzazione	50,2	6,3
Gualdo Tadino	Sistemi della fabbricazione di macchine	49,3	6,1
Gubbio	Sistemi dell'agroalimentare	49,3	7,2
Spoletto	Aree urbane a bassa specializzazione	49,3	7,1

Fonte: ISTAT Stime sulle forze di lavoro (media 2010) per SLL

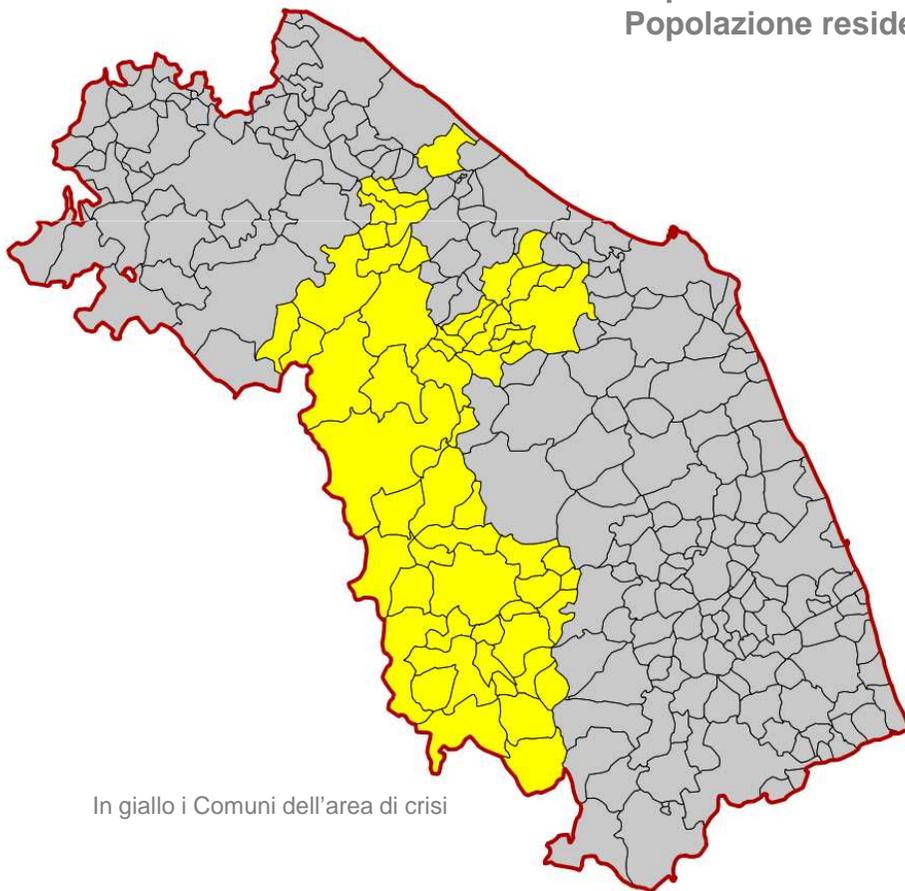
AdP - l'Area di crisi (3/5) Regione Marche

Comuni: n. 56

Superficie: 2.559 kmq (27% del territorio regionale)

Popolazione residente (al 31/12/2010): 201.087

(13% della popolazione regionale)



In giallo i Comuni dell'area di crisi

Sistemi Locali del Lavoro interessati dall'area di crisi:

SLL	Specializzazione produttiva	Tasso di attività	Tasso di disoccupazione
Arcevia	Sistemi delle calzature	48,5	4,6
Fabriano	Sistemi della fabbricazione di macchine	51,0	4,4
Fano	Sistemi del legno e dei mobili	52,9	4,6
Jesi	Sistemi della fabbricazione di macchine	51,2	4,8
Pergola	Sistemi dell'abbigliamento	49,7	4,5
Pieve Torina	Sistema senza specializzazione	45,9	5,7
San Severino Marche	Sistemi dell'abbigliamento	48,9	5,6
Tolentino	Sistemi delle calzature	50,3	5,6
Cingoli	Sistemi dell'abbigliamento	50,1	5,6

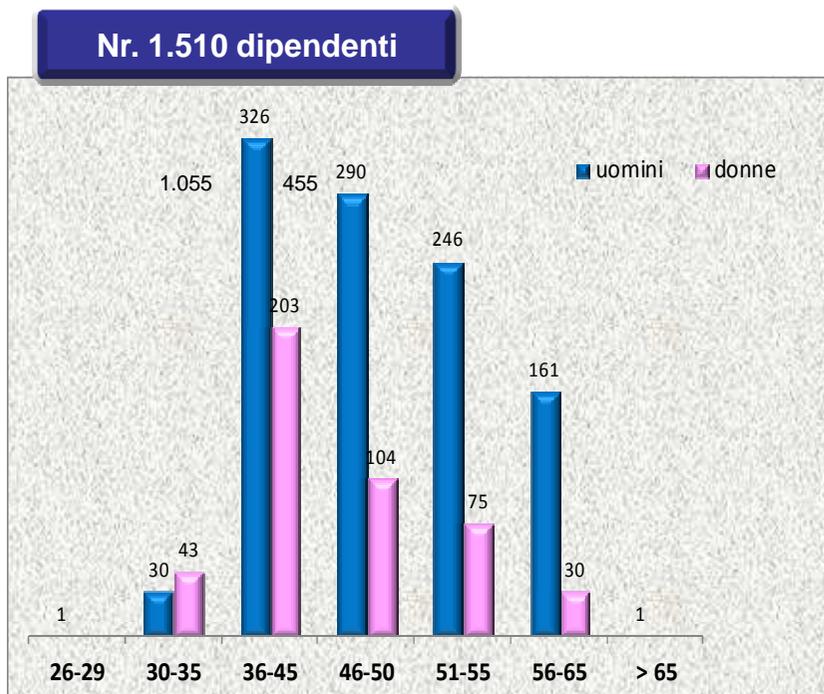
Fonte: ISTAT Stime sulle forze di lavoro (media 2010) per SLL

AdP - l'Area di crisi (4/5)
I lavoratori da reimpiegare

I dipendenti del Gruppo A. Merloni Spa, coinvolti dalla crisi, erano originariamente circa 3.000. Al 23.2.2012, dopo l'acquisizione del complesso industriale da parte della J&P Industries, sono da riallocare **n.1.510 addetti**.

Qualche elemento di dettaglio sugli addetti:

- il 60% ha una età superiore a 45 anni;
- il 75,4% è "assemblatore di articoli in metallo, gomma e materie plastiche".



AdP - l'Area di crisi (5/5)

I lavoratori da reimpiegare

Organico al 23.02.2012 – i profili professionali (classificazione ISCO 88)

N. lavoratori	Professione
1.139	Assemblatori di articoli in metallo, in gomma e in materie plastiche
65	Conduttori di macchine per la fabbricazione di articoli in plastica
60	Conduttori di carrelli elevatori
40	Fabbri, coniatori e conduttori di pressa per forgiatura
40	Conduttori di macchinari per il trattamento superficiale dei metalli
37	Personale addetto alla gestione degli approvvigionamenti
21	Stampatori serigrafisti, su tavola e su tessuti
20	Addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci
19	Imballatori a mano e personale non qualificato delle attività industriali
10	Altri impiegati di ufficio
8	Disegnatori industriali
7	Specialisti delle funzioni amministrative e commerciali delle imprese non class. Altrove
7	Contabili
7	Meccanici e riparatori di macchine agricole ed industriali
3	Quadri di direzione, produzione ed altri settori di attività non classificati altrove
3	Specialisti dei problemi di personale e di sviluppo di carriera
3	Tecnici in elettrotecnica
3	Addetti agli acquisti
3	Utensilisti ed assimilati
3	Portinai, custodi ed assimilati
2	Quadri di direzione, servizi amministrativi e finanziari
2	Programmatore
2	Assistenti informatici
1	Quadri di direzione, personale e relazioni professionali
1	Quadri di direzione, vendite e commercializzazione
1	Quadri di direzione, servizi informatici
1	Progettisti ed analisti di sistemi informatici
1	Specialisti di contabilità
1	Addetti al ricevimento ed impiegati di informazione
1.510	

AdP - Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI)

Il PRRI definisce:



i settori industriali target: i principali settori verso i quali indirizzare la riconversione e/o rilancio produttivo dell'area di crisi



l'offerta localizzativa: un sistema integrato di azioni e incentivi per lo sviluppo di nuove iniziative e la diversificazione del sistema produttivo



le linee di intervento



la governance: i soggetti coinvolti e le modalità di attuazione

PRRI – Settori industriali target (1/2)

Il PRRI è definito sulla base di un'analisi realizzata per individuare i possibili scenari di rilancio o riposizionamento competitivo della filiera sovra-regionale della meccanica.

I nuovi possibili settori produttivi verso cui orientare eventuali azioni di riconversione e/o riposizionamento competitivo sono stati identificati in:



Solare fotovoltaico



Green Building



Domotica



Meccanica di precisione

Tali settori:

- presentano compatibilità tecnologica con la produzione esistente e dovrebbero permettere una più facile allocazione delle competenze professionali presenti nel bacino occupazionale della Merloni;
- mantengono interessanti trend di crescita e risultano coerenti con gli indirizzi strategici delle Amministrazioni Regionali

PRRI – Settori industriali target (2/2)

In particolare:



Alcuni segmenti del **solare fotovoltaico** sono caratterizzati da un elevato livello di affinità con il know-how e le tecnologie disponibili presso i comparti di cui si compone la filiera umbro-marchigiana della meccanica (es. lavorazione lamiere e materiali plastici, cablaggi, progettazione e realizzazione componentistica funzionale)



La filiera della meccanica (componentistica elettrica ed elettronica) presenta importanti aree di convergenza con le tecnologie domotiche; il settore della **domotica** è in linea con le strategie di sviluppo della Regione Marche, già manifestate nell'ipotesi progettuale di un "Distretto tecnologico per la qualità della vita, l'innovazione e la sicurezza nell'abitare"



Anche il comparto **green building** (costruzione e gestione di edifici in maniera ecosostenibile) risulta compatibile con la filiera della meccanica focalizzata sulla componentistica elettrica ed elettronica per gli aspetti legati all'efficienza energetica ed alla salvaguardia ambientale (riduzione delle emissioni inquinanti)



Il settore della **meccanica di precisione** è coerente con lo sviluppo di un settore trainante della economia umbra, fortemente rappresentato da una serie di centri di competenza e istituti pubblici di ricerca (Centro Europeo di ricerca e Progettazione avanzata nel campo dei motori, dell'elettronica e delle tecnologie d'avanguardia; BIMAL S.r.L. e CMC S.p.A.....)

PRRI – Offerta localizzativa

L'offerta localizzativa è costituita dall'insieme delle opportunità che possono concorrere alla crescita e allo sviluppo dell'Area su cui insiste la crisi.



Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti

Gli incentivi nazionali e regionali per il sostegno di nuovi investimenti nell'area di crisi prevedono: contributo a fondo perduto, contributo in c/interesse, finanziamento agevolato, interventi di private equity.

I regimi di aiuti previsti dalla legislazione comunitaria sono:

- Reg. CE 1998/2006 ("*De minimis*" - agevolazione max €/mgl 200 nell'arco di un triennio)
- Reg. CE 800/2008 che stabilisce i massimali in termini di Equivalente Sovvenzione Lorda in funzione della localizzazione degli investimenti e della dimensione dell'impresa.

Umbria	Media Impresa	Piccola Impresa
Assisi, Foligno, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi	ESL 20%	ESL 30%
Altri Comuni	ESL 10%	ESL 20%
Marche	ESL 10%	ESL 20%

Nell'Area di crisi una impresa può ottenere un sostegno finanziario da risorse pubbliche sino ad un massimo del:

- 100% - Reg. CE 1998/2006
 - 75% - Reg. CE 800/2008
- delle spese ammissibili.



Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti

Le agevolazioni

INTERVENTO	SOGGETTO GESTORE	FINALITA' INTERVENTO	DESTINATARI	AGEVOLAZIONI	COMUNI
Legge 181/1989 ¹	Invitalia	<ul style="list-style-type: none"> Start up di investimenti Ampliamenti di imprese esistenti 	PMI e grandi imprese costituite in società di capitali	<ul style="list-style-type: none"> Contributo a fondo perduto Finanziamento agevolato (+ partecipazione minoritaria al capitale di rischio) 	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Autoimprenditorialità D.Lgs.185/2000 Titolo I	Invitalia	Nuove imprese e ampliamenti di imprese esistenti (produzione beni e servizi; fornitura servizi per beni culturali, turismo, innovazione tecnologica, ect.)	PMI con maggioranza numerica e di capitali detenuta da giovani di età tra i 18 e i 35 anni	<ul style="list-style-type: none"> Contributo a fondo perduto Finanziamento agevolato Contributo per le spese di gestione 	Umbria: tutti i comuni compresi nell'Accordo Marche: Jesi, Mondavio e Pergola
Autoimpiego D.Lgs.185/2000 Titolo II	Invitalia	Start up di piccole attività imprenditoriali	Disoccupati o persone in cerca di prima occupazione (ditta individuale o società di persona in base alla linea di intervento)	<ul style="list-style-type: none"> Contributo a fondo perduto Finanziamento agevolato Contributo per le spese di gestione 	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Finanziamenti ad imprese cooperative Legge 49/1985 ²	Sviluppumbria	Creazione, sviluppo, produttività, innovazione delle imprese cooperative	Imprese cooperative promosse nell'Area di crisi	Finanziamento agevolato	Tutti i comuni della Regione Umbria compresi nell'Accordo
Sostegno alla ricerca, creazione e sviluppo di nuove unità produttive (bando di prossima emanazione) DGR 426/2012 FAS ²	Regione Marche/Invitalia (in corso di definizione)	Recupero di competitività e creazione di nuova occupazione nell'area di crisi	PMI con sede operativa o con nuovi insediamenti nell'area di crisi	<ul style="list-style-type: none"> Contributo in c/interessi Fidejussione a garanzia del finanziamento 	Tutti i comuni della Regione Marche compresi nell'Accordo

¹ Risorse finanziarie nazionali previste dall'AdP € 35 mln

² Risorse finanziarie regionali previste dall'AdP

Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti

Focus L. 181/89

La dimensione del problema occupazionale dell'area di crisi ha evidenziato la necessità di massimizzare, nel rispetto delle norme comunitarie, i benefici della legge 181/89. A tal fine è possibile incrementare l'intervento delle risorse pubbliche, tramite aumento del massimale del finanziamento e diversificazione del mix delle agevolazioni.

	Massimale attuale	Nuovo massimale
Risorse pubbliche complessive	50%	75%
Finanziamento agevolato	30%	50%

Vantaggi e vincoli applicati

- **Incremento delle risorse pubbliche per addetto fino al 50%**; (vedi Appendice/Sistema degli incentivi pgg. 44-45-46-47).
- **I nuovi massimali** si applicano alle iniziative che si insediano nell'area dell'AdP e che prevedono di assumere dipendenti della Merloni in misura **non inferiore al 25%** del proprio incremento occupazionale a regime.



Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti Le agevolazioni per ricerca e innovazione

INTERVENTO	SOGGETTO GESTORE	FINALITA' INTERVENTO	DESTINATARI	AGEVOLAZIONI	COMUNI
Brevetti+ Avviso Pubblico G.U. 03/08/2011	Invitalia	Sostegno alla capacità competitiva delle imprese in tema di proprietà industriale e brevettuale	Micro, piccole e medie imprese (PMI)	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Brevettazione</i>: premi (contributo a fondo perduto) • <i>Valorizzazione</i>: contributo a fondo perduto per servizi specialistici 	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Fondo Agevolazioni alla Ricerca DM 593/00 art.11	Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca	Creazione di Spin off da ricerca ad alto contenuto tecnologico	Professori, Ricercatori, Personale di ricerca, Dottorandi	Contributo a fondo perduto per le spese di prevalente ricerca industriale e sviluppo sperimentale	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Fondo Nazionale per l'innovazione Capitale di debito D.M. 10/03/2009	MCI Unicredit Deutsche Bank	Valorizzazione di brevetti, disegni e modelli, finalizzati ad introdurre sul mercato nuovi prodotti/servizi o ad aumentarne il contenuto innovativo	PMI, anche in forma congiunta mediante la sottoscrizione di un Contratto di Rete, titolari o licenziatarie di brevetti	<ul style="list-style-type: none"> • Credito ordinario fino a € 3 mil., di durata da 3 a 10 anni, senza prestazione di garanzia • Credito agevolato nel caso in cui il brevetto, disegno o modello soddisfi determinati parametri 	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Offerta localizzativa - Incentivi per gli investimenti Partecipazione al capitale di rischio

INTERVENTO	SOGGETTO GESTORE	FINALITA' INTERVENTO	DESTINATARI	AGEVOLAZIONI	COMUNI
Fondo Nazionale per l'Innovazione Capitale di rischio (in corso di attivazione) D.M. 10/03/2009	Ministero dello Sviluppo Economico/Innogest	Valorizzazione di brevetti, disegni e modelli, finalizzati ad introdurre sul mercato nuovi prodotti/servizi o ad aumentarne il contenuto innovativo	PMI in forma di società di capitali, titolari o licenziatarie di brevetti	Private equity, acquisizione di quote di partecipazione di maggioranza o minoranza, e quasi equity (finanziamenti correlati in misura variabile ai risultati economici dell'impresa)	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Fondo Equity per le PMI Fondo Italiano d'investimento SGR S.p.A.	Cassa Depositi e Prestiti - Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	<ul style="list-style-type: none"> sviluppo di imprese già esistenti anche tramite acquisizioni (expansion capital) ristrutturazione della base azionaria (replacement) acquisizione di imprese per agevolare i passaggi generazionali e sviluppare possibili aggregazioni (management by in/out) 	PMI con un fatturato indicativo tra € 10 e 250 mil. In particolare aziende tecnologicamente e strutturalmente innovative e progetti con ricadute particolarmente positive sul piano di R&S e occupazione (esclusi start up).	Private equity, investimenti di minoranza nel capitale di rischio	Tutti i comuni compresi nell'Accordo



Offerta localizzativa - Interventi per il reimpiego dei lavoratori

La strumentazione finalizzata al reimpiego dei lavoratori è così articolata:

- incentivi per le assunzioni (D.L.78/09)
- incentivi per l'avvio di attività autonome
- sostegno dell'occupazione dei lavoratori Gruppo Merloni in CIGS (Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione - FEG)

Offerta localizzativa - Interventi per il reimpiego dei lavoratori Incentivi assunzioni e avvio attività autonome

INTERVENTO	SOGGETTO GESTORE	FINALITA' INTERVENTO	DESTINATARI	AGEVOLAZIONI	COMUNI
Incentivi alle assunzioni L.407/90 art.8 c.9	INPS	Assunzione di lavoratori disoccupati o in CIGS da almeno 24 mesi	Datori di lavoro, comprese le società cooperative che assumono soci con contratto di lavoro subordinato	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro del 50% per 36 mesi. • Nel caso di imprese artigiane la riduzione contributiva è pari al 100% per 36 mesi 	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Incentivi alle assunzioni L.236/93 art.4 c.3	INPS	Assunzione di lavoratori: <ul style="list-style-type: none"> • che siano stati in CIGS per almeno 3 mesi (anche non consecutivi); • che siano dipendenti di imprese beneficiarie da almeno 6 mesi dall'intervento della CIGS 	Datori di lavoro, comprese le società cooperative che assumono soci con contratto di lavoro subordinato	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro (nella misura prevista per gli apprendisti) per 12 mesi. • Contributo mensile a favore del datore di lavoro pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe stata corrisposta al lavoratore, per max 9 mesi. • Per i lavoratori che al momento dell'assunzione abbiano più di 50 anni il periodo max è elevato a 21 mesi) 	Tutti i comuni compresi nell'Accordo
Incentivi all'autoimpiego D.L. 78/09 art.1 c.8 e successive modifiche	INPS	Sviluppo di attività imprenditoriali	Lavoratori in CIGS per procedura concorsuale che intendono intraprendere una attività autonoma, avviare una attività autoimprenditoriale o associarsi in cooperativa	Liquidazione dell'intero trattamento di CIGS autorizzato e non ancora percepito, più l'eventuale trattamento di mobilità spettante per un max di 12 mesi	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Offerta localizzativa - Interventi per il reimpiego dei lavoratori Sostegno all'occupazione (1/2)

In data **29 dicembre 2011** è stato presentato, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, su proposta delle Regioni Marche ed Umbria, un progetto a sostegno dell'occupazione dei lavoratori in CIGS a tale data (1.517, di cui **911** Regione Marche e **606** Regione Umbria), a valere sul Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (**Progetto FEG**).

Il Progetto FEG si articola sostanzialmente in tre Azioni:

- 

Azioni di orientamento e training motivazionale:

 - orientamento professionale
 - assistenza alla ricerca attiva dell'impiego
 - misure specifiche per over 50 (empowerment dei lavoratori)
 - orientamento all'autoimprenditorialità
- 

Azioni di sostegno al reddito:

 - indennità per la ricerca attiva del lavoro
 - contributi per la mobilità formativa
 - bonus per la mobilità territoriale
- 

Azioni di supporto a progetti di investimento:

 - voucher formativo collegato al percorso di reinserimento del lavoratore nel mercato del lavoro
 - bonus per le imprese che assumono i lavoratori a tempo indeterminato
 - assistenza all'autoimprenditorialità (accompagnamento alla redazione del business plan)

Offerta localizzativa - Interventi per il reimpiego dei lavoratori Sostegno all'occupazione (2/2)

Il Progetto FEG è stato di recente rimodulato e prevede una dotazione finanziaria complessiva di **€7,75 milioni** così articolati:

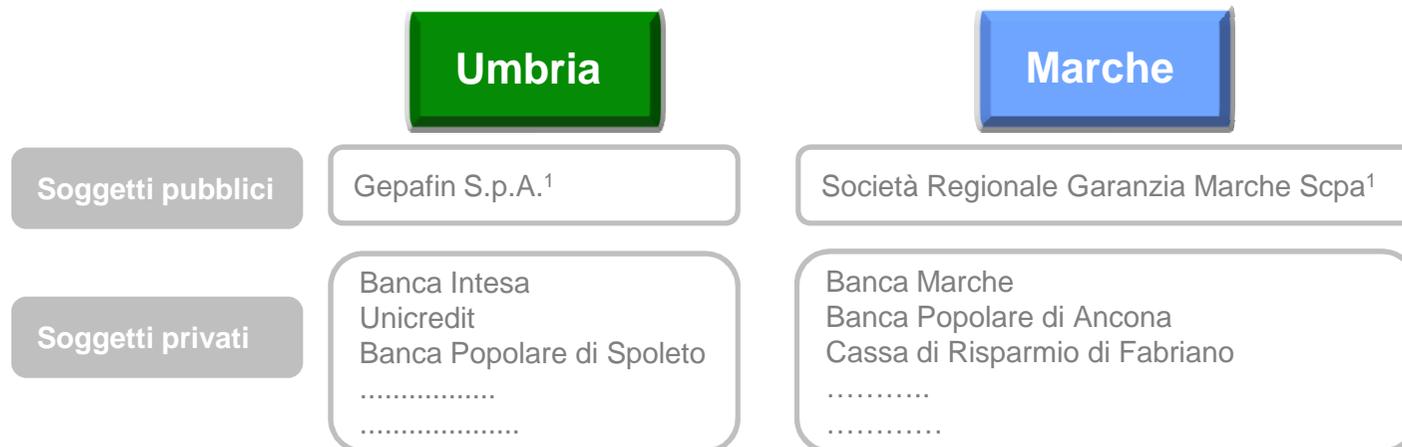
AZIONI	Regione Marche		Regione Umbria		TOTALE	
	n. lavoratori interessati	costo azioni (€/mgl)	n. lavoratori interessati	costo azioni (€/mgl)	n. lavoratori interessati	costo azioni (€/mgl)
Orientamento professionale	911	33	606	22	1517	55
Assistenza alla ricerca attiva	911	164	606	109	1517	273
Assistenza all'autoimprenditorialità	160	38	120	29	280	67
Voucher formativo	911	1.184	100	130	1011	1.314
Indennità	911	1.822	606	1.212	1517	3.034
Bonus assunzionale	100	500	300	1.500	400	2.000
Misure specifiche per over 50	280	59	-	-	280	59
Contributo per la mobilità formativa	500	150	-	-	500	150
Bonus per la mobilità territoriale	100	500	-	-	100	500
Totale Azioni		4.450		3.002		7.452
<i>Assistenza tecnica per l'attuazione del progetto</i>		<i>178</i>		<i>120</i>		<i>298</i>
TOTALE PROGETTO FEG		4.628		3.122		7.750

Le Amministrazioni Regionali attuano il Progetto FEG con il supporto di Italia Lavoro S.p.A..

Offerta localizzativa - Sistema del credito

Gli istituti di credito ed il sistema pubblico degli organismi di garanzia, nella definizione della offerta localizzativa, possono assicurare le migliori condizioni creditizie alle imprese che realizzano gli investimenti.

Sono maggiormente presenti sul territorio:



¹ Svolgono operazioni di ingegneria finanziaria e prestazioni di garanzia.

Offerta localizzativa - Sistema della conoscenza

Il sistema della conoscenza è rappresentato dalle Università, Centri di Ricerca, Centri per il trasferimento tecnologico e dai cluster tecnologici che nell'ambito dell'offerta localizzativa possono rendere disponibili:

- competenze professionali qualificate
- risultati di ricerca per il trasferimento tecnologico
- partnership per la promozione di spin off da ricerca

Sono presenti sul territorio:



Stabilimento di Gaifana

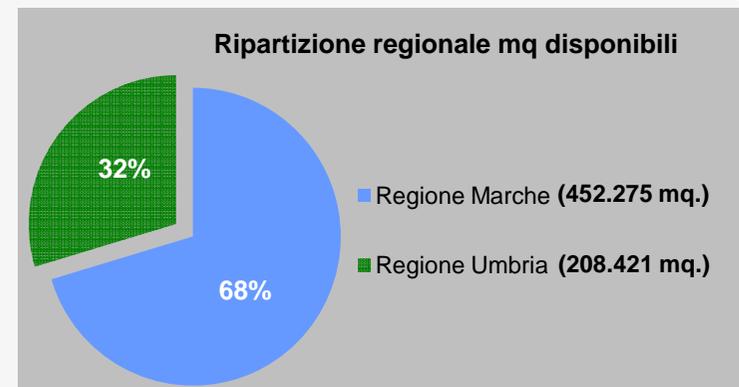
In data 27/12/2011 la J&P Industries ha acquistato il complesso industriale di Gaifana; il contratto di compravendita riconosce ad Invitalia un incondizionato diritto di opzione per la locazione/vendita a terzi di circa 40.000 mq.

L'opzione di fatto accorda al soggetto "terzo", proposto da Invitalia, condizioni di acquisto o locazione economicamente vantaggiose (50% delle quotazioni di mercato).

Il diritto di opzione sarà esercitato prioritariamente per le iniziative che prevedono l'assunzione di dipendenti Merloni in misura non inferiore al 25% del proprio incremento occupazionale a regime.

Altre aree

Una prima ricognizione sulle ulteriori aree industriali nell'area di crisi, alla quale ha aderito il 73% dei comuni, evidenzia aree disponibili per un totale di mq 660.696, di media infrastrutturazione (vedi appendice pgg 61-62-63).





Offerta localizzativa - Semplificazione delle procedure

I Comuni dell'Area di crisi possono prevedere la semplificazione e/o accelerazione dei percorsi procedurali necessari all'insediamento delle imprese e alla realizzazione di piccoli interventi infrastrutturali.

Essi possono fornire indicazioni aggiornate in ordine alle aree industriali immediatamente disponibili per nuovi insediamenti.

Le Province, tramite i centri per l'impiego, possono fornire un contributo per ottimizzare l'attività di selezione del personale Merloni da rioccupare.

PRRI - Linee di intervento



PRRI - Linee di intervento
Condivisione

Invitalia/MiSE



- definizione dei ruoli dei soggetti coinvolti (MiSE, Invitalia, Italia Lavoro, AA.RR.)
- condivisione dell'offerta localizzativa, delle modalità attuative e relativa governance
- recepimento di eventuali integrazioni proposte

**MiSE/Invitalia/
AA.RR./Italia
Lavoro**



- definizione dei contenuti minimi per la ricognizione dei profili professionali (età, sesso, residenza, qualifica professionale, inquadramento contrattuale) e sua tempistica
- condivisione delle modalità di selezione del personale da reimpiegare, sentite le OO.SS.
- definizione delle modalità di integrazione delle azioni di reimpiego del personale con le attività del PRRI

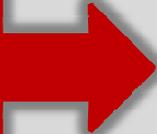
**MiSE/Invitalia/
AA.RR.**



- presentazione del PRRI alle AA.RR.
- recepimento di loro eventuali proposte di integrazione
- individuazione del partner regionale che deve supportare le azioni sul territorio

a) coinvolgimento del sistema locale del credito e del sistema locale della conoscenza

MiSE/Invitalia-
AA.RR. –
Sistema del
credito –
Sistema della
conoscenza



Presentazione delle opportunità offerte dal PRRI per avere:

- condizioni finanziarie di miglior favore per le imprese che investono nell'area di crisi
- proposte progettuali e ipotesi di partenariato con potenziali investitori

b) partecipazione attiva dei Comuni e delle Province al PRRI

MiSE/Invitalia-
AA.RR. –
Comuni e
Province
dell'AdP



Presentazione del PRRI ai Comuni ed alle Province per:

- creare le condizioni necessarie per semplificare ed accelerare i percorsi procedurali di insediamento delle imprese
- definire la mappatura aggiornata delle aree industriali disponibili
- armonizzare l'attività dei centri per l'impiego con quelle del PRRI

PRRI – Linee di intervento
Avvio (2/3)

c) Progettazione
strumenti operativi e
attivazione presidio
territoriale

AA.RR./Partner
regionale

ATTIVITA'

Attivazione di due **presidi territoriali** (uno per Regione) per garantire:

- un **servizio di informazione/orientamento** a potenziali investitori su Incentivi, profili professionali dei dipendenti A.Merloni (sulla base della ricognizione fornita da Italia Lavoro), azioni di reimpiego, aree disponibili, facilitazioni relative alle procedure autorizzative
- la **raccolta** delle proposte di investimento
- la **verifica** di pre-fattibilità della proposta di investimento
- la **gestione** del database contatti
- il **servizio di assistenza** per la presentazione delle domande di agevolazione

ORGANIZZAZIONE

- spazio fisico dedicato ed attrezzato (computer, telefono,...) con risorse umane assegnate, gestito dalle Regioni direttamente o tramite un loro partner operativo

Invitalia

- coordina le attività di informazione e promozione
- predispose i format delle proposte di investimento (proponenti attività, settore, volume investimenti, localizzazione, obiettivo occupazionale, numero e profilo professionale dei dipendenti A.Merloni che si prevede di assumere) e lo schema di rilevazione dei dati (DB contatti)
- forma gli operatori del presidio territoriale sui contenuti del PRRI, processo e modalità di lavoro

Italia Lavoro

Supporta l'attivazione dei percorsi di ricollocazione dei lavoratori Merloni S.p.A. programmati dalle AA.RR. a valere sul progetto FEG e le relative attività di preselezione e selezione dei candidati; forma gli operatori del presidio territoriale sui contenuti del progetto FEG

d) azione di promozione e informazione

Incontri

MiSE/Invitalia
AA.RR./Italia
Lavoro



Incontri informativi (uno per ogni regione) per presentare alle imprese operanti nei settori target, alle associazioni di categoria ed alle eccellenze imprenditoriali regionali, le opportunità offerte dal PRRI

MiSE/Invitalia



Incontri/materiale informativo per promuovere le opportunità del PRRI anche alle rappresentanze nazionali degli operatori dei settori target: Assodomotica, Green Building Italia, APER, Assosolare, UCIMU,

Invitalia



Eventuali incontri di presentazione delle opportunità del PRRI ad imprese estere interessate all'insediamento nell'Area di crisi

Informazione on line

MiSE/Invitalia
AA.RR.



Attivazione di una sezione informativa sui rispettivi portali *web*, gestita anche con modalità "web community"

PRRI - Linee di intervento
Attuazione (1/2)

a) ricezione proposta di investimento e verifica di pre-fattibilità

Presidio
territoriale



- riceve la proposta di investimento
- effettua una prima verifica di pre-fattibilità delle proposte e assiste il proponente nella individuazione della strumentazione attivabile anche tramite confronto con i soggetti firmatari dell'AdP (se coinvolti nella gestione degli strumenti individuati) ed Italia Lavoro
- condivide con il proponente l'offerta localizzativa e la rende disponibile ad Invitalia
- assiste il proponente nella compilazione delle richieste di agevolazioni che poi debbono essere inviate autonomamente dal proponente medesimo ai soggetti gestori

b) selezione del personale (nel caso di intervento ex L.181/89)

Italia Lavoro



Sulla base dei profili richiesti dal proponente supporta le AA.RR. nel processo di selezione (**da definire le modalità di selezione**). Il risultato della selezione deve essere comunicato dal proponente ad Invitalia.

PRRI - Linee di intervento
Attuazione (2/2)

c) gestione degli incentivi agli investimenti

Soggetti gestori
delle
agevolazioni



Ricevono la richiesta di agevolazione e gestiscono l'iter istruttorio ed attuativo della stessa. Nel caso di intervento ex L.181/89, superata la fase di fattibilità, il proponente comunica ad Invitalia l'elenco del personale eventualmente selezionato. Invitalia assume una delibera di intervento condizionata all'assunzione, nell'ambito dell'obiettivo occupazionale da conseguire, dei dipendenti Merloni selezionati.

d) azioni di orientamento e training motivazionale e azioni di sostegno al reddito

Italia Lavoro



Supporta le AA.RR. nella gestione delle azioni del progetto FEG in piena integrazione con le altre azioni del PRRI e concorre al monitoraggio trimestrale degli interventi previsti

PRRI - Governance (1/2)

Governance dell'AdP

Comitato di coordinamento



- esegue il coordinamento tecnico amministrativo delle attività dell'AdP
- predispone con cadenza trimestrale la Relazione Tecnica per monitorare l'attuazione e l'efficacia del PRRI e la trasmette al Collegio di Vigilanza

Collegio di vigilanza



- vigila sull'esecuzione dell'AdP ed eventuali accordi integrativi, autorizza modifiche di interventi e decide eventuali revoche
- dichiara concluso l'AdP
- si avvale delle competenze e risorse di Invitalia

Invitalia



- supporta il comitato nelle attività di coordinamento dell'AdP e di redazione della relazione tecnica trimestrale di monitoraggio sullo stato di attuazione
- assiste il collegio di vigilanza nella sua attività

Governance del PRRI

MiSE

- coordina e monitora l'attuazione del PRRI
- cura i rapporti istituzionali

Invitalia

- progetta il PRRI
- crea le condizioni per l'attuazione del PRRI e ne coordina le azioni
- rende disponibili gli strumenti operativi necessari all'attuazione del PRRI (standard proposta investimento, schema data base contatti, ...)
- gestisce le agevolazioni di propria competenza

AA.RR.

- collaborano alla attuazione del PRRI
- supportano la gestione territoriale del PRRI
- gestiscono le agevolazioni di propria competenza

Italia Lavoro

- fornisce i dati relativi ai profili professionali in collaborazione con i servizi territoriali per l'impiego
- fornisce assistenza al proponente nella selezione del personale
- contribuisce alla formazione dei referenti del presidio territoriale
- supporta la gestione delle azioni previste dal progetto FEG in piena integrazione con le azioni previste dal PRRI
- rende disponibili competenze specifiche in tema di politiche attive del lavoro coordinandosi con Invitalia



Appendice 1
AdP: risorse regionali

Asse II - Risorse regionali (situazione al 30 settembre 2012)

	Programmato €/mil	Impegnato €/mil	Residuo €/mil
Regione Umbria	17	8	9
Regione Marche	29	15	14
Totale	46	23	23

Regione Umbria

Fonte	Descrizione intervento	Programmato €/mil	Impegnato €/mil	Residuo €/mil
Attività C2 Asse 1 POR FESR 2007-2013	Fondo per interventi sul capitale di rischio delle PMI	1,50	1,50	0,00
Legge 49/85	Fondo rotativo per la concessione di finanziamenti alle imprese cooperative	1,00	0,00	1,00
Leggi 949/52, 240/81, 1329/65, 598/94 art. 11 innovazione tecnologica	Interventi per lo sviluppo delle PMI artigiane ed industriali dell'area di crisi	1,00	0,90	0,10
Regolamento CE n. 1927/2006 - FEG	Interventi a favore dei percorsi di orientamento, formazione e riqualificazione dei lavoratori A. Merloni	3,07	0,00	3,07
Attività A3 Asse I POR FESR 2007-2013	Sostegno alla creazione di impresa nei settori ad alta tecnologia	1,00	0,00	1,00
Attività A2 Asse I POR FESR 2007-2013	Sostegno agli investimenti delle imprese	0,50	0,00	0,50
Fondo di Rotazione CDP (art. 1, commi 354-361 L. 311/2004)	Sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca	1,50	0,00	1,50
Accordo Stato Regioni del 12/2/2009	Ammortizzatori sociali in deroga	7,00	5,70	1,30
Fondo per l'occupazione L.R. 14/97	Implementazione di bonus occupazionali a favore dei lavoratori di A. Merloni	0,40	0,00	0,40
	TOTALE	16,97	8,10	8,87

Regione Marche

Fonte	Descrizione intervento	Programmato €/mil	Impegnato €/mil	Residuo €/mil
Del. Cipe 3/2006 POR MARCHE 2007-2013	Supporto al trasferimento tecnologico	1,32	1,32	0,00
Delibera 156 del 2/2/2009	Costituzione di Fondo di garanzia di II grado	2,96	2,11	0,85
Accordo Stato Regioni del 12/2/2009	Ammortizzatori sociali in deroga	9,00	9,00	0,00
L.R 5/2003	Sostegno alla costituzione e capitalizzazione di imprese cooperative promosse da lavoratori provenienti da aziende in crisi	2,36	1,66	0,70
L.R 25/2009	Sostegno alla trasmissione d'impresa ai lavoratori di aziende in crisi costituitisi in cooperativa	0,80	0,80	0,00
DGR n. 426 del 26/3/2012 PAR FAS 2007-2013	Sostegno alla ricerca, creazione e sviluppo di nuove unità produttive	5,00	0,00	5,00
DGR n. 427 del 27/3/2012 Fondo FSC 2000/06	Sostegno alla ricerca, creazione e sviluppo di nuove unità produttive	2,88	0,00	2,88
Regolamento CE n. 1927/2006 - FEG	Interventi a favore dei percorsi di orientamento, formazione e riqualificazione dei lavoratori A. Merloni	4,60	0,00	4,60
	TOTALE	28,92	14,89	14,03



Appendice 2

Incentivi per gli investimenti

Incentivi per gli investimenti – Focus L.181/89 (1/3)

Esempio Media Impresa (ESL 10%)

	Situazione attuale			Proposta		
	€	% inv. tot.	ESL %	€	% inv. tot.	ESL %
N. Addetti = 60 Investimento totale € 12.000.000(*)						
	Massimizzazione copertura finanziaria			Massimizzazione copertura finanziaria		
Contributo	840.000	7	7	600.000	5	5
Finanziamento agevolato	3.600.000	30	3	6.000.000	50	5
Partecipazione	600.000	5		600.000	5	
TOTALE ESL			10			10
<i>Totale risorse pubbliche</i>	<i>5.040.000</i>	<i>42</i>		<i>7.200.000</i>	<i>60</i>	
<i>Risorse pubbliche per addetto</i>	<i>84.000</i>			<i>120.000</i>		
				+ € 36.000 Incremento risorse pubbliche per addetto + 43%		

L'incremento del massimale del finanziamento agevolato (dal 30% al 50%) ha come risultato l'aumento delle risorse pubbliche per addetto del 43% (€ 36.000), con una copertura dell'investimento totale del 60%.

(*) Si considera il parametro «investimento per addetto» normalmente adottato nella valutazione dei progetti pari a € 200.000

Incentivi per gli investimenti – Focus L.181/89 (2/3)

Esempio Piccola Impresa (ESL 30%)

<p>N. Addetti = 20 Investimento totale € 4.000.000(*)</p>	Situazione attuale			Proposta			
	Massimizzazione componente finanziamento			Massimizzazione componente finanziamento			
		€	% inv. tot.	ESL %	€	% inv. tot.	ESL %
	Contributo	600.000	15	15	800.000	20	20
	Finanziamento agevolato	1.200.000	30	3	2.000.000	50	5
	Partecipazione	200.000	5		200.000	5	
	TOTALE ESL			18			25
<i>Totale risorse pubbliche</i>	<i>2.000.000</i>	<i>50</i>		<i>3.000.000</i>	<i>75</i>		
<i>Risorse pubbliche per addetto</i>	<i>100.000</i>			<i>150.000</i>			
	<p>+ € 50.000 Incremento risorse pubbliche per addetto + 50%</p>						

L'incremento del massimale del finanziamento agevolato (dal 30% al 50%) ha come risultato l'aumento delle risorse pubbliche per addetto del 50% (€ 50.000), con copertura dell'investimento totale del 75%

(*) Si considera il parametro «investimento per addetto» normalmente adottato nella valutazione dei progetti pari a € 200.000

Incentivi per gli investimenti – Focus L.181/89 (3/3)

Esempio Piccola Impresa (ESL 30%)

<p>N. Addetti = 20 Investimento totale € 4.000.000(*)</p> <p>Contributo</p> <p>Mutuo</p> <p>Partecipazione</p> <p>TOTALE ESL</p> <p>Totale risorse pubbliche</p> <p>Risorse pubbliche per addetto</p>	Situazione attuale			Proposta		
	Massimizzazione componente contributo			Massimizzazione componente contributo		
	€	% inv. tot.	ESL %	€	% inv. tot.	ESL %
	1.000.000	25	25	1.000.000	25	25
	800.000	20	2	1.800.000	45	4,5
	200.000	5		200.000	5	
			27			29,5
2.000.000	50		3.000.000	75		
100.000			150.000			
	<p>+ € 50.000 Incremento risorse pubbliche per addetto + 50%</p>					

Volendo massimizzare la componente contributo, l'incremento del massimale del finanziamento agevolato ha parimenti come risultato l'aumento delle risorse pubbliche per addetto del 50% (€ 50.000) con copertura dell'investimento totale del 75%

(*) Si considera il parametro «investimento per addetto» normalmente adottato nella valutazione dei progetti pari a € 200.000



Incentivi per gli investimenti (1/5)

INVITALIA Legge 181/89 per il rilancio di aree industriali

Che cosa finanzia	Start up o ampliamenti di imprese esistenti che creino nuovi posti di lavoro
Destinatari	PMI e grandi imprese
Modalità di accesso	A sportello nell'ambito di operatività di un Accordo di Programma
Criteri di valutazione	Profilo imprenditoriale del proponente; prospettive del mercato di riferimento; entità e tipologia dell'investimento; nuovi posti di lavoro previsti; validità economica, finanziaria e tecnica del piano d'impresa.
Agevolazioni	<ul style="list-style-type: none">• Contributo a fondo perduto fino al 25% degli investimenti ammissibili• Finanziamento agevolato, di durata decennale, fino al 30%¹ degli investimenti ammissibili concessi contestualmente all'acquisizione da parte di Invitalia di una partecipazione temporanea di minoranza nel capitale sociale dell'impresa E' richiesto l'apporto di mezzi propri da parte del proponente per almeno il 25% dell'investimento.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

¹ in corso di variazione al 50%



Incentivi per gli investimenti (2/5)

Invitalia

D.Lgs. 185/2000 Tit. I – Autoimprenditorialità

Che cosa finanzia	<p>Start up e ampliamenti di imprese esistenti nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none">• Capo I: Produzione di beni e fornitura di servizi alle imprese (investimento massimo €/mgl. 2.582);• Capo II: Fornitura di servizi per la fruizione dei beni culturali, al turismo; manutenzione di opere civili e industriali; tutela ambientale, innovazione tecnologica, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroindustriali (investimento massimo €/mgl. 516);• Capo III: Subentro in agricoltura (investimento massimo €/mgl. 1.032 – gestione ISMEA);• Capo IV: Produzione di beni e fornitura di servizi alle imprese da parte di cooperative sociali (investimento massimo €/mgl. 516 per le cooperative di nuova costituzione e €/mgl. 258 per le cooperative già esistenti).
Destinatari	PMI composte in maggioranza sia numerica che di capitali da giovani di età tra i 18 e i 35 anni (Capo I e Capo II); giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 ed i 39 anni, anche organizzati in forma societaria (Capo III); cooperative sociali di tipo b) di nuova costituzione o già esistenti (Capo IV).
Modalità di accesso	A sportello
Criteri di valutazione	Coerenza del profilo professionale dei soggetti proponenti con l'idea imprenditoriale proposta; cantierabilità dei progetti; validità tecnica, economica e finanziaria; potenzialità del mercato di riferimento.
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato sino a copertura massima del 70% dell'investimento. Contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese di gestione.
Comuni agevolabili	Umbria: tutti i comuni compresi nell'Accordo; Marche: Jesi, Mondavio e Pergola



Incentivi per gli investimenti (3/5)

Invitalia D.Lgs. 185/2000 Tit. II – Autoimpiego

Che cosa finanzia	Avvio di piccole attività imprenditoriali mediante: <ul style="list-style-type: none">– Lavoro Autonomo (ditta individuale) con investimenti fino a € 25.823– Microimpresa (società di persone) con investimenti fino a € 129.114– Franchising (ditta individuale o società) da realizzare con Franchisor accreditati con Invitalia
Destinatari	Disoccupati o persone in cerca di prima occupazione
Modalità di accesso	A sportello
Criteri di valutazione	Coerenza dell'idea imprenditoriale proposta con l'esperienza professionale dei proponenti; cantierabilità; validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa.
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato a totale copertura degli investimenti. Contributo a fondo perduto a parziale copertura delle spese di gestione. Tutoraggio per il primo anno di attività.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti (4/5)

Sviluppumbria

Legge 49/1985 – Finanziamenti ad imprese cooperative

Che cosa finanzia	Macchinari, attrezzature, impianti e automezzi; acquisto, costruzione e/o miglioria di fabbricati nel limite del 50% delle spese ammesse; consulenze (per gestione e marketing aziendale, certificazione di qualità, etc...) nel limite del 10% delle spese ammesse; attività formative (riqualificazione e aggiornamento del personale) nel limite del 20% delle spese ammesse
Destinatari	Cooperative con sede legale ed operative nel territorio regionale ed i possesso dei requisiti di cui alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI (sono escluse le attività cooperative che svolgono attività di costruzione/assegnazione alloggi per i soci, del comparto agricolo, del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi bancari)
Modalità di accesso	A sportello sulla base di tre scadenze tecniche nel corso dell'anno
Criteri di valutazione	L'accesso al Fondo è riservato alle cooperative che: <ul style="list-style-type: none"> • siano ispirate ai principi di mutualità • siano iscritte nei registri delle prefetture e nello schedario generale della cooperazione
Agevolazioni	Finanziamento agevolato compreso tra € 20.000 ed € 250.000 in regime <i>de minimis</i>
Comuni agevolabili	Tutti i comuni umbri compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti (5/5)

PAR FAS Regione Marche¹

D.G.R. 426/2012 – Sostegno alla ricerca, creazione e sviluppo di nuove unità produttive

Che cosa finanzia	<p>L'intervento mira a fornire sostegno finanziario agli investimenti materiali e/o immateriali nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ innovazione di prodotto e/o di servizi, organizzativa e/o di processo, sviluppo sperimentale e applicazione di nuove tecnologie; ▪ nuove unità produttive; ▪ ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni o riattivazione di unità produttive esistenti, nonché riqualificazione delle aree adiacenti secondo criteri di ecoefficienza, che producano occupazione aggiuntiva
Destinatari	<p>PMI con sede operativa o con nuovi insediamenti nei comuni agevolabili</p>
Modalità di accesso	<p>In corso di definizione</p>
Agevolazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Agevolazioni per gli investimenti: Contributo in conto interessi, Fidejussione a garanzia del rimborso del finanziamento. • Agevolazioni per la Ricerca: Contributo in conto capitale • Prestiti Partecipativi
Comuni agevolabili	<p>Tutti i comuni della Regione Marche compresi nell'area di crisi</p>

¹ La misura è in corso di definizione; si prevede promuoverà anche l'attività di Ricerca & innovazione tecnologica ed il capitale di rischio



Incentivi per gli investimenti – ricerca e innovazione tecnologica (1/3)

Invitalia

Avviso pubblico G.U. del 03/08/2011 – Brevetti+

Che cosa finanzia	<ul style="list-style-type: none">▪ Brevettazione: diverse tipologie di premi per la presentazione di domande di brevetto o loro estensione all'estero.▪ Valorizzazione economica dei brevetti: acquisto di servizi specialistici funzionali all'implementazione del brevetto nel processo produttivo o alla sua valorizzazione sul mercato.
Destinatari	PMI, anche di nuova costituzione, con sede legale ed operativa in Italia, che abbiano avviato un percorso di brevettazione o che intendano implementare una strategia di valorizzazione brevettuale.
Modalità di accesso	A sportello
Criteri di valutazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Brevettazione: avvenuto deposito con esito non negativo;▪ Valorizzazione: credibilità della strategia di valorizzazione economica del brevetto; funzionalità dei servizi individuati rispetto alla strategia proposta; coerenza tra il profilo dei fornitori prescelti e i servizi specialistici richiesti e congruità del costo.
Agevolazioni	<ul style="list-style-type: none">▪ Brevettazione: premi per un massimo di €/mgl 30 e per un massimo di 5 domande per tipologia di premio;▪ Valorizzazione: contributo a fondo perduto del valore massimo di €/mgl 70 e comunque non superiore all'80% dei costi ammissibili.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Incentivi per gli investimenti – ricerca e innovazione tecnologica (2/3)

MIUR – Fondo Agevolazioni alla Ricerca

D.M.593/00 art. 11 – Progetti di ricerca proposti da costituende società (spin-off)

Che cosa finanzia	Spin off da ricerca (progetti di ricerca industriale e non preponderante sviluppo sperimentale).
Destinatari	Professori e ricercatori universitari; personale di ricerca dipendente dagli enti pubblici di ricerca (EPR), ENEA; ASI; dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca (anche congiuntamente ad Università, EPR o banche).
Modalità di accesso	A sportello. I proponenti si impegnano a costituire una società entro 3 mesi dall'approvazione del progetto.
Criteri di valutazione	Ruolo del proponente; prospettive economiche e di mercato del progetto; carattere innovativo del progetto; qualità tecnologiche e scientifiche del progetto; consistenza e qualità del gruppo.
Agevolazioni	Contributo a fondo perduto nel limite di €/mgl 500 (50% delle spese per attività di ricerca industriale e 25% delle spese per attività di sviluppo sperimentale).
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo



Incentivi per gli investimenti – ricerca e innovazione tecnologica (3/3)

MISE – Fondo Nazionale per l’innovazione/Istituti di Credito **D.M. 10/03/2009 – Capitale di debito**

Che cosa finanzia	Progetti di investimento (materiale e immateriale) per la valorizzazione di uno o più brevetti, o disegni e modelli, finalizzati ad introdurre sul mercato nuovi prodotti/servizi o ad aumentarne il contenuto innovativo.
Destinatari	PMI titolari o licenziatarie di brevetti, che intendono portare sul mercato prodotti innovativi creati sulla base di brevetti o disegni e modelli, attive in tutti i settori. PMI in Contratto di Rete.
Modalità di accesso	Il Fondo è gestito attraverso intermediari finanziari. Per progetti di valorizzazione di “Disegni e Modelli”: Mediocredito Italiano e Unicredit (misura operativa). Per progetti di valorizzazione di Brevetti: Mediocredito Italiano, Unicredit e Deutsche Bank (misura non ancora operativa).
Criteri di valutazione	Valutazione tecnico-economica dei progetti sulla base di specifici indicatori
Agevolazioni	Credito ordinario fino a € 3 milioni, di durata da 3 a 10 anni, senza prestazione di garanzia. Credito agevolato nel caso in cui il brevetto, disegno o modello soddisfi determinati parametri.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo



Incentivi per gli investimenti – Capitale di rischio (1/2)

MISE – Fondo Nazionale per l'innovazione/Innogest D.M. 10/03/2009 – Capitale di rischio

Che cosa finanzia	Progetti di investimento (materiale e immateriale) per la valorizzazione di uno o più brevetti, finalizzati ad introdurre sul mercato nuovi prodotti/servizi o ad aumentarne il contenuto innovativo.
Destinatari	PMI in forma di società di capitali, titolari o licenziatarie di brevetti
Modalità di accesso	Gestore del Fondo mobiliare chiuso (dotazione minima € 40,9 milioni) è Innogest SGR S.p.A. Il Fondo non è ancora operativo in quanto è in corso la raccolta delle adesioni; il closing è previsto per fine 2012.
Criteri di valutazione	Innovatività dell'impresa
Finanziamento	Private equity, acquisizione di quote di partecipazione di maggioranza o minoranza, e quasi equity (finanziamenti correlati in misura variabile ai risultati economici dell'impresa).
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo



Incentivi per gli investimenti – Capitale di rischio (2/2)

Cassa Depositi e Prestiti: Fondo Equity per le PMI **Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.**

Che cosa finanzia	Operazioni di <i>expansion capital</i> finalizzate a finanziare lo sviluppo di imprese già avviate, anche tramite acquisizioni; operazioni di <i>replacement</i> , finalizzate alla ristrutturazione della base azionaria nonché di <i>management buy in/ buy out</i> , finalizzate a sostenere l'acquisizione di imprese condizionate da difficoltà dovute a passaggi generazionali ed a sviluppare possibili aggregazioni.
Destinatari	PMI con un fatturato indicativo tra 10 e 250 milioni €. In particolare aziende tecnologicamente e strutturalmente innovative e progetti con ricadute particolarmente positive sul piano di R&S e occupazione (esclusi start up).
Modalità di accesso	A sportello. Il fondo è operativo con una dotazione iniziale di 1.200 milioni € (a novembre 2010).
Criteri di valutazione	Merito del Piano Industriale, del progetto di sviluppo e della capacità del management di portarlo a termine
Finanziamento	Private equity, investimenti di minoranza nel capitale di rischio.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo



Interventi per il reimpiego dei lavoratori – Incentivi assunzioni e avvio attività autonome (1/3)

INPS

L. 407/90 art.8 c.9 – Incentivi alle assunzioni

Che cosa finanzia	Assunzione con contratto a tempo indeterminato, part time o full time, di lavoratori disoccupati o in CIGS da almeno 24 mesi.
Destinatari	Datori di lavoro, comprese le società cooperative che assumono soci con contratto di lavoro subordinato (ad esclusione di datori di lavoro che abbiano licenziato o sospeso lavoratori nei 6 mesi precedenti).
Modalità di accesso	In ogni regione è costituita una apposita lista dalla quale le assunzioni possono essere effettuate con richiesta nominativa. Si comunica l'assunzione al Centro Provinciale per l'Impiego con il codice dell'agevolazione, si invia all'INPS una dichiarazione di responsabilità, ottenuta la comunicazione dell'INPS di ammissione al beneficio, si recupera l'incentivo con il flusso Uniemens (sistema di inoltro delle denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti)
Agevolazioni	Riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro del 50% per 36 mesi. Nel caso di imprese artigiane la riduzione contributiva è pari al 100% per 36 mesi.
Comuni agevolabili	Tutti i comuni compresi nell'Accordo

Interventi per il reimpiego dei lavoratori – Incentivi assunzioni e avvio attività autonome (2/3)

INPS

L. 236/93 art. 4 c.3 – Incentivi alle assunzioni

Che cosa finanzia	<p>Assunzione con contratto a tempo indeterminato full time di lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che siano stati in CIGS per almeno 3 mesi (anche non consecutivi); • che siano dipendenti di imprese beneficiarie da almeno 6 mesi dell'intervento della CIGS.
Destinatari	<p>Datori di lavoro, comprese le società cooperative che assumono soci con contratto di lavoro subordinato. Sono escluse le aziende che abbiano dipendenti sospesi in CIGS o abbiano fatto sospensioni o riduzioni di personale negli ultimi 12 mesi, a meno che le assunzioni siano finalizzate all'acquisizione di professionalità sostanzialmente diverse da quelle dei lavoratori interessati alle sospensioni o riduzioni.</p>
Modalità di accesso	<p>Si comunica l'assunzione al Centro Provinciale per l'Impiego con il codice dell'agevolazione, si invia all'INPS una dichiarazione di responsabilità, ottenuta la comunicazione dell'INPS di ammissione al beneficio, si recupera l'incentivo con il flusso Uniemens (sistema di inoltro delle denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti)</p>
Agevolazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro (nella misura prevista per gli apprendisti) per 12 mesi. • Contributo mensile a favore del datore di lavoro pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe stata corrisposta al lavoratore, per massimo 9 mesi. Per lavoratori che al momento dell'assunzione abbiano più di 50 anni il periodo massimo è elevato a 21 mesi.
Comuni agevolabili	<p>Tutti i comuni compresi nell'Accordo</p>

Interventi per il reimpiego dei lavoratori – Incentivi assunzioni e avvio attività autonome (3/3)

INPS

D. L. 78/09 art. 1 c.8 conv. L.102/09 (L. 183/11 art. 33 c. 24 – proroga per il 2012) – Incentivi all'autoimpiego

Destinatari

Lavoratori in CIGS per procedura concorsuale che intendono intraprendere una attività autonoma, avviare una attività autoimprenditoriale o associarsi in cooperativa.

Modalità di accesso

Il lavoratore deve fare richiesta all'INPS che quantifica il beneficio spettante e ne eroga il 25 % a titolo di anticipo sospendendo la CIGS. Al lavoratore è richiesto di presentare la “documentazione attestante l'avvio dell'attività” e la lettera di dimissioni dall'impresa in base alla quale l'INPS accoglie definitivamente la richiesta ed eroga il restante 75%.

Agevolazioni

Lavoratori in CIGS per procedura concorsuale che intendono intraprendere una attività autonoma, avviare una attività autoimprenditoriale o associarsi in cooperativa.

Comuni agevolabili

Tutti i comuni compresi nell'Accordo



Appendice 3

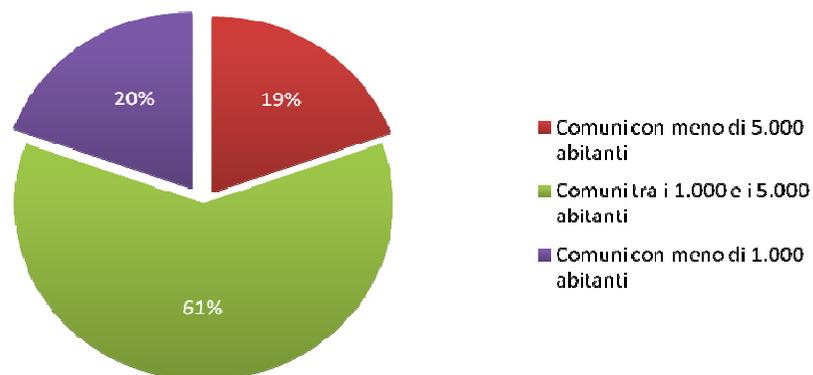
Ricognizione Aree industriali

Ricognizione Aree Industriali - Regione Marche

Hanno aderito alla rilevazione (luglio 2012) **41** comuni su **56** complessivamente interessati dall'AdP

AREE INDUSTRIALI:
 Estensione totale mq 5.638.794
 Disponibili mq 452.275,40

Ripartizione dei 41 Comuni per nr. abitanti



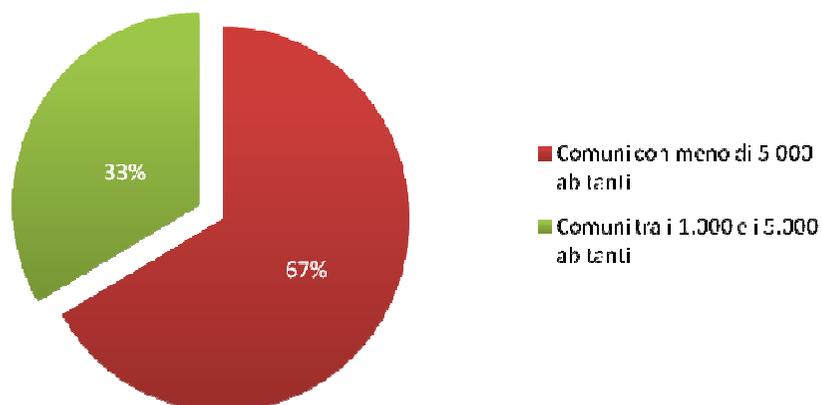
REGIONE MARCHE		
Provincia	Denominazione	Mq complessivamente disponibili
AN	Arcevia	2500
AN	Belvedere Ostrense	0
AN	Castellino	31323
AN	Castelleone di Suasa	4000
AN	Castelplanio	50000
AN	Cerreto d'Esì	0
AN	Cupramontana	2.000,00
AN	Fabriano	0
AN	Jesi	15.000
AN	Maiolati Spontini	0
AN	Monte Roberto	40.000
AN	Morro d'Alba	2.130
AN	Poggio San Marcello	0
AN	Rosora	0
AN	San Marcello	0
AN	San Paolo di Jesi	42.384
AN	Sassoferrato	0
MC	Acquacanina	0
MC	Belforte del Chienti	0
MC	Bologna	0
MC	Caldarola	35.630
MC	Camerino	28800
MC	Esanatoglia	0
MC	Fiordimonte	0
MC	Fiuminata	0
MC	Matelica	31307
MC	Monte Cavallo	0
MC	Muccia	15.115
MC	Pievebovigliana	0
MC	Pieve Torina	39.968,00
MC	Serrapetrona	3.334
MC	Serravalle di Chienti	12328
MC	Visso	32.379,08
PU	Fratte Rosa	7.310
PU	Frontone	35.000
PU	Mondavio	1408
PU	Orciano di Pesaro	0
PU	Pergola	10.736
PU	San Costanzo	9.623,32
PU	San Lorenzo in Campo	0
PU	Serra Sant'Abbondio	0
TOTALE		452.275,40

Ricognizione Aree Industriali - Regione Umbria

Hanno aderito alla rilevazione (luglio 2012) **12** comuni su **17** complessivamente interessati dall'AdP

AREE INDUSTRIALI:
Estensione totale mq 2.151.780
Disponibili mq 208.421,63

Ripartizione dei 12 Comuni per nr. abitanti



REGIONE UMBRIA		
Provincia	Denominazione	Mq complessivamente disponibili
PG	Bastia Umbra	0
PG	Bevagna	10000
PG	Costacciaro	4500
PG	Foligno	32804,63
PG	Gualdo Tadino	2000
PG	Gubbio	20680
PG	Nocera Umbra	4000
PG	Sigillo	6.000
PG	Spello	81.700
PG	Spoletto	46.737
PG	Valfabbrica	0
PG	Valtopina	0
TOTALE		208.421,63